

FILM: CONCORRENZA SLEALE DI ETTORE SCOLA-2001-113 MIN.

-SCHEDA DI SUPPORTO AI DOCENTI-

TRAMA

Il film è ambientato a Roma e la vicenda inizia nel febbraio del 1938. Protagonisti sono due negozianti, Leone della Rocca e Umberto Melchiorri, il primo ebreo e il secondo no, proprietari di due negozi d'abbigliamento situati l'uno accanto all'altro e contrapposti da una forte concorrenza. I due vivono anche nello stesso palazzo e i figli maggiori Susanna e Paolo si amano e si frequentano, mentre i due figli piccoli, Lele e Pietruccio (voce narrante), vanno a scuola insieme e sono amici fraterni. In una Roma grigia dove gli scrosci di pioggia sottolineano i passaggi e i momenti più dolorosi, si svolge la vita quotidiana delle due famiglie fra dissapori e contrasti. Da una serie di dettagli e di informazioni che ben si inseriscono nella narrazione si delineano le caratteristiche del regime fascista: la necessità di non fare commenti a voce alta di fronte a uomini di sicura fede fascista, l'entusiasmo per la conquista dell'impero, l'epurazione delle biblioteche, la campagna contro il disfattismo. I tanti personaggi che si muovono sullo sfondo sembrano subire questo clima, la commessa del negozio di Melchiorri è il prototipo dell'italiano che ha fatto proprie le parole d'ordine del regime senza neanche capirle fino in fondo, ma sempre ripetute per ossequio al potere. Angelo, fratello di Umberto e professore al liceo, sembra essere il solo a nutrire qualche dubbio espresso a voce alta sui principi del regime. Intanto la persecuzione antiebraica diventa legge: i professori e i bambini, e dunque anche il piccolo Lele, vengono allontanati dalle scuole, tanti professionisti sono costretti ad abbandonare la loro attività. Il giorno in cui la vetrina del negozio di della Rocca viene infranta da un sasso Melchiorri capisce che la situazione sta precipitando e fra i due si instaura un nuovo rapporto di affetto e solidarietà. Ma le difficoltà per gli ebrei aumentano, della Rocca è costretto a chiudere il negozio e a trasferirsi a vivere in un quartiere più modesto con tutta la famiglia.

PERCORSO DIDATTICO

La vicenda riguarda sostanzialmente due famiglie e come tale può essere inserita in un percorso didattico focalizzato sulla questione delle scelte dei singoli, sulle responsabilità che ciascuno ha nei propri comportamenti, su come il silenzio o la passiva accettazione possano avere conseguenze di estrema gravità. La figura di Umberto, certamente una delle più riuscite, incapace di prendere decisioni radicali, può essere occasione di molti spunti di analisi. Occorre però chiarire con maggiore forza di quanto non emerga dal film che molti accolsero con favore la legislazione razziale e più in generale che l'adesione al fascismo non fu soltanto mera adesione agli ordini superiori, come sembra di capire anche dalle scene in cui compare il commissario, semplice esecutore mai troppo partecipe, ma convinta adesione alla creazione dell'Italia fascista.

Se si decide di lavorare sulle scelte individuali si possono leggere alcuni testi in cui prevale questa tematica: ***L'amico ritrovato*** e ***Stelle di cannella*** (vedi bibliografia di riferimento).

O si possono scegliere alcuni protagonisti positivi di altri libri quali padre Pons ne ***Il bambino di Noè***, o padre Jean di ***Arrivederci ragazzi*** (vedi bibliografia di riferimento).

Si può anche – sempre restando sulla tematica delle scelte individuali ma ad un livello di maggiore complessità - confrontare questo film con ***Rosenstrasse***, regia di Margarethe von Trotta, Germania, 2003: La vicenda delle donne di Rosenstrasse, realmente verificatasi durante la seconda guerra mondiale, pone al centro della narrazione storica l'importanza della resistenza senza armi che fu spesso prerogativa femminile. Le donne fanno uso soltanto della loro tenacia e delle loro parole, ma alla fine ottengono la liberazione dei loro uomini. Oltre a riflettere sulle forme di resistenza messa in atto dalle donne di Rosenstrasse questo film offre la possibilità di mettere in luce la scelta di non ebrei, come Lena, di aiutare ebrei, come Ruth. Le forme e le modalità di questi aiuti furono tante e varie e in molti casi resero possibile la sopravvivenza degli ebrei, in altri ciò non fu possibile, ma offrono almeno un momento di tregua dalla fuga quotidiana.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- **Fred Uhlman, *L'amico ritrovato*, I^a ed. 1971, I^a ed. it. Feltrinelli, Milano 1986, pagine 96.** Questo racconto lungo, ormai un classico, rimane un testo di riferimento fondamentale sull'avvento del nazismo in Germania e su come hanno reagito ebrei e non ebrei. Il giovane Hans, figlio di una famiglia della media borghesia ebraica, frequenta all'inizio degli anni '30 il liceo a Stoccarda trascorrendo una vita assolutamente normale e piuttosto solitaria. Un giorno arriva in classe di Hans un nuovo compagno, Konradin von Hohenfels, rampollo di una nobile famiglia. Hans ne è subito profondamente attratto, ma sente anche tutta la distanza che separa il suo mondo da quello di Konradin. Fra i due piano nasce un'amicizia profonda e sincera, esclusiva e totalizzante come spesso i rapporti a quell'età. E' possibile analizzare il tema di come il nazismo, e più in generale un fattore esterno alla volontà dei protagonisti, incida sulla loro profonda amicizia.
- **Helga Schneider, *Stelle di cannella*, I^a ed. it. Salani, Milano 2002, pagine 117.** La storia si svolge a Wilmersdorf, quartiere di Berlino dove, nel dicembre 1932, le tre famiglie Rauch, Korsakov e Winterloch vivono vicine, in buona armonia. I Rauch sono cattolici, il padre fa il poliziotto, hanno un figlio di nove anni, Fritz. Il signor Korsakov, giornalista, e suo figlio David sono ebrei, mentre la signora Korsakov e sua figlia Lene sono cattoliche.
- **Louis Malle, *Arrivederci ragazzi*, ed. italiana 1993, editore Archimede, Aprilia (LT), pagine 174.** È tratto dal film omonimo del 1987 che è stato premiato con il Leone d'oro nello stesso anno. Il romanzo è stato scritto dopo il film. Il libro è ambientato nella Francia occupata dai nazisti, in un collegio retto dai Carmelitani presso un paese non lontano da Parigi. L'anno è il 1944, il più duro della seconda guerra mondiale.
- **Eric-Emmanuel Schmitt, *Il bambino di Noè*, I^a ed. it. Rizzoli, Milano 2004, pagine 124.** Belgio, anno 1942: Joseph è un bambino ebreo di sette anni. Separato dalla sua famiglia per non essere preso dai nazisti egli è accolto da un prete cattolico, Padre Pons, che lo nasconde sotto falso nome in un collegio insieme a molti altri ragazzi ebrei.